



VITERBO - Un evento di straordinaria importanza, unico nel suo genere, nel teatro di Ferento per dare ulteriore visibilità all'area archeologica a pochi chilometri dalla cittadina: questa sera, giovedì 27 luglio (ore 21,15), sarà la voce di Moni Ovadia (attore, autore, grande narratore e conoscitore delle civiltà e delle storie che dall'antico portano alla modernità, per la prima volta a Viterbo) a interpretare "Il racconto dei luoghi. La cantata della grecità" un testo elaborato con l'aiuto di Luciano Canfora, profondo conoscitore della cultura classica - sul tema dei miti e degli eroi antichi.

Lo spettacolo parte dai testi classici e dalla loro rilettura contemporanea del grande poeta greco Jannis Ritsos, uno degli autori maggiori del Novecento, capace di trovare una voce autentica, moderna e umanissima agli dei e agli eroi della sua antica Grecia, mostrandoci il mito e il suo cadere sulla terra.

Tra i miti scelti da Moni Ovadia quelli di Elena, Agamennone e Crisotemi, la figlia di Agamennone e di Clitennestra. Grandi miti che hanno attraversato la letteratura classica per approdare alla nostra contemporaneità.

Si tratta di un progetto speciale per valorizzare alcuni teatri antichi, tra i quali anche Ferento, realizzato da QAcademy, con il patrocinio di INDA (l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico).

Come per ognuna delle tappe del progetto lo spettacolo sarà preceduto da un'introduzione a racconto del sito archeologico: un attore ne teatralizzerà le vicende storiche per dare poi la parola allo spettacolo.

Come tutte le serate del progetto, anche quella di domani sera verrà ripresa e la

documentazione confluirà in un documentario curato dal laboratorio ArcheoFrame dell'Università IULM di Milano.